



*A: Segretario generale  
Presidente Cons. Comunale  
Comune di Capoterra*

## COMUNE DI CAPOTERRA

### ORDINE DEL GIORNO:

#### **TUTELA DELLA LINGUA SARDA NELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA, NELLA SCUOLA E NELLA SOCIETA' – RICONOSCIMENTO DELLE NORME GRAMMATICALI E FONETICHE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA PER L'UNIONE DEL CAMPIDANESE E DEL LUGUDURESE.**

Premesso che la Carta europea delle lingue del Consiglio d'Europa del 1992, la Legge n. 26/1997 della Regione Sarda, la Legge 482/1999 dello Stato italiano, hanno creato le condizioni per il riconoscimento pieno della lingua come fortissimo elemento identitario ed hanno coronato decenni di battaglie linguistiche volte a tutelare le minoranze linguistiche, compreso il sardo.

Tenuto conto che nei secoli i processi storici politici e coloniali hanno prodotto un panorama linguistico in cui il sardo autoctono (protosardo, paleosardo, nuragico, o sardiano) si è trovato a convivere prima con il latino, poi catalano, poi con lo spagnolo e l'italiano e questo ha provocato la diminuzione del numero dei parlanti insieme a interferenze fonetiche e lessicali sempre maggiori da parte dell'italiano che rischiano di cambiare gli equilibri linguistici dentro l'Isola a danno del sardo.

Tuttavia, le tante varietà locali, che costituiscono la ricchezza della lingua sarda, hanno una maggioranza di elementi comuni che dimostrano l'unicità della nostra lingua e che devono consentire uno sviluppo più universale, moderno e pieno al sardo nel suo complesso in ogni ambito e quindi oggi è più che mai utile e irrimandabile perseguire l'uso scritto e pubblico del sardo cercando di trovare una soluzione capace di mediare differenze linguistiche interne all'isola con l'esigenza di unità e universalità.

Fermo restando che altri Enti o Amministrazioni pubbliche della Sardegna sono liberi di utilizzare le norme di riferimento oppure di fare in piena autonomia scelte come quella del Comune di Capoterra e della Provincia di Cagliari di adottare regole campidanesi per l'uso pubblico. Inoltre il carattere sperimentale delle norme proposte e l'opportunità di approfondire con ulteriori studi il lessico, la morfologia e un'ortografia comune a più varietà, lascia i più ampi margini a modifiche, integrazioni che potranno essere con il tempo elaborate e adottate.

Preso atto che dal confronto di idee e di proposte dei membri della Commissione istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 20/15 del 9 maggio 2005, si è compiuto il primo passo sperimentale del percorso verso la Limba Sarda Comuna, iniziando a contemperare in una proposta unitaria i modelli di standard scritto che hanno animato il dibattito negli ultimi tempi. Azione importante quest'ultima che avvia un processo graduale mirante all'elaborazione di una di



# COMUNE DI CAPOTERRA

---

una varietà linguistica naturale che costituisca un punto di mediazione tra le parlate più comuni e diffuse e aperta ad alcune integrazioni volte a valorizzare la distintività del sardo e ad assicurare un carattere di sovramunicipalità e la semplicità del codice linguistico.

Considerato che la Regione intende intraprendere questa strada verso la Limba Sarda Comuna con il più ampio concorso democratico di contributi, opinioni, riscontri e verifiche adottando una soluzione iniziale, come è la Limba Sarda Comuna, in cui, insieme a una larga maggioranza di opzioni comuni a tutte le varietà, convivono, in alcuni casi, opzioni aperte e flessibili e che, proprio per la gradualità e la sperimentaltà del processo, a distanza di tempo e sulla base delle risultanze e delle necessarie esperienze, potrà essere integrata, modificata ed arricchita con gli opportuni aggiustamenti.

Perciò nell'individuazione di una Limba Sarda Comuna, ci si riferisce solo a questa lingua "sarda" unica anche se composta da tante varietà ed non vuole né sostituirsi né imporsi sugli altri idiomi della Sardegna, come giustamente e correttamente fa, dal punto di vista linguistico e giuridico, la Legge regionale n. 26 del 1997, senza nulla togliere a questi idiomi, anzi riconoscendo loro lo stesso livello di tutela e promozione visto che ha posto le basi giuridiche per la valorizzazione e promozione della lingua sarda e pari valorizzazione e promozione riconosce, nei territori rispettivi, anche ad algherese, sassarese, gallurese, tabarchino, per cui ciascuno di questi idiomi potrà dotarsi o già si è dotato di norme linguistiche di riferimento che garantiscono una loro più efficace presenza ufficiale nei media, nell'amministrazione, nella scuola.

Quindi così come è accaduto per altre lingue, che di recente hanno una norma scritta di riferimento come il galiziano, il ladino, il friulano, il romancio o lo stesso basco, il modello è in generale frutto di mediazione, compensazioni, ricerca di regolarità e analogie, con lo scopo di stabilire un sistema operativo "lingua" il più omogeneo e coerente possibile, elementare e semplice da imparare e usare. E' stato così individuato un punto di mediazione fra le varietà più comuni, ottenuto con il confronto delle differenze all'interno della nostra lingua. L'esame dei fenomeni soprattutto fonetici, studiati e censiti, che danno ai parlanti la sensazione di una grande differenziazione e frammentazione, ha privilegiato piuttosto gli elementi di convergenza e sistematicità tra le varietà, gli elementi comuni a tutto l'insieme del sardo.

Detto ciò, infine, il consiglio comunale di capoterra chiede:

un immediato intervento del Governo della Regione per salvaguardare le sorti della nostra lingua identitaria, anche mediante il rinnovo della fiducia ai vertici del servizio regionale lingua e cultura sarda e per il pieno riconoscimento del bilinguismo da parte dello Stato Italiano.





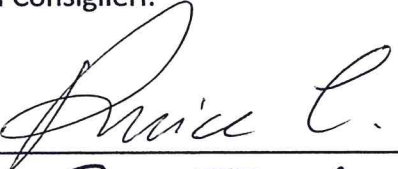

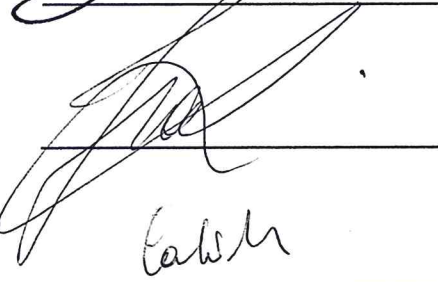
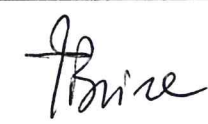
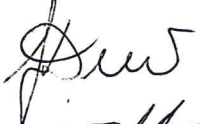


# COMUNE DI CAPOTERRA

---

Si inoltra copia di tale documento a:

- a) Presidente della Regione Autonoma della Sardegna Francesco Pigliaru
- b) Assessore della Pubblica Istruzione Claudia Firino
- c) Presidente 2<sup>a</sup> Commissione Regionale Cultura e Identità Linguistiche Gavino Manca
- d) Direttore Servizio Lingua e Cultura Sarda Giuseppe Corongiu

I Consiglieri:

 _____	
 _____	DEBBI L.
 _____	MANCA
 _____	CORONGIU
 _____	DEBBI L.
 _____	LITARRU
 _____	L. PRAN